

# SPARALO...!

Sconvolto e con un viso tirato al massimo e tremando come una foglia, un giovanotto, sui diciotto anni, mi chiede di parlarmi. Nel guardarlo, non vi nascondo che mi impressionai non poco... ma, che fai?... Lo salutai sforzandomi di non apparire impressionato. Lui, il giovane, non riusciva però a calmarsi e a darsi una regolata per svuotare quanto aveva dentro. Che è, che ti prende, che ti succede, figlio! Stai tremando tutto... calmati. un po', *se ci riesci!*... Perché hai qualche problema difficile... qualche preoccupazione insormontabile, difficoltosa da non darti pace?... Su, parla e fammi capire che ti succede (...). Con Gesù si risolve tutto; ha sempre una risposta per quietarti e quietarci..... Lui che ha detto: *"Lasciate che i piccoli vengano a me"* (cfr. Mc. 10, 14). *"Qualche giorno fa, padre, mi trovavo insieme a degli amici, compagni di scuola, di giochi (...) e una parola tira l'altra scivolammo su argomenti di nobiltà.. di capacità... di chi può essere più grande o meno... Pensai tra me: "poveri giovani.. ancora c'è chi si crede di essere più grande dell'altro...in senso di vanità.. ancora ci sono i figli di papà... coloro che si dicono: "guai chi mi tocca!..". Sono degli ammalati... poveri ammalati di grandezza... E allora?... che ti è successo? Come è andato a finire?.. Cercai di non far capire ciò che stavo pensando (...). Abbozzai un sorriso e... pensavo alla grandezza di Gesù, Figlio di Dio, che si è umiliato al punto da finire su di una croce e questi pensano: a chi è più grande, a chi è più nobile, a chi ... Allora?...parla, fammi sentire... "Uno dei miei compagni ha osato dirmi e darmi qualche aggettivo che non ho accettato...?..." "Tu non devi neanche parlare, mi diceva, ti credi con i tuoi di essere tra i primi qui nel nostro paese... siete capaci solo di pavoneggiarvi e correre dietro manie di grandezza... possedete solo un'ombra che vi illude ma di sostanza non c'è niente... Tu sei un F...". Lo lasciai parlare ancora... ma vedevo che fremeva... Cercai di controllarmi (...). Si torceva...smaniava...piangeva...Osservai che aveva gli occhi umidi di pianto e di rabbia... E poi?... E poi... "mi allontanai senza salutare nessuno...e mi diressi verso casa (...). piansi per liberarmi...ma mi giravano per la mente tristi pensieri di rabbia, di vendetta, di...E qui scoppiò a piangere. Lo esortai a stare calmo... fargli coraggio... Poi?... Arrivò papà e nel vedermi così, si impressionò e voleva sapere il perché, che mi era successo... Volevo nascondere la verità, sapendo e conoscendo bene il carattere di mio padre; volevo inventare una bugia per non aggravare la cosa...ma la forza dell'aggettivo offensivo mi stava davanti nella sua cruda realtà e... e papà: "parla, che ti è successo... dimmi tutto...". Tra rabbia, ansia, singhiozzi, parole mozzicate raccontai tutto...ma quando gli dissi che l'amico mi aveva dato del F... mio padre montò sulle furie. Io ascoltavo e non sapevo se ridere o mandarlo a quel paese (...). Pensavo: "ma che gente deve esistere... per un niente, per una banale parola ne fanno un dramma..... E poi? Che altro è successo... E' tornata la calma? Pensavo che fosse tutto finito e mi stavo preparando per concludere e fargli coraggio...invece!...E qui entriamo nel tragico che non mi sarei mai aspettato... Non l'avrei mai immaginato. Padre, papà mi dà la sua rivoltella e... vai: SPARALO!... Possibile che tuo padre ti abbia detto questo?... Un papà!... Mi feci serio... triste...cupi pensieri mi passavano per la mente...Ci rimasi male, molto male... E che padre è questo, che formazione può dare ai figli!... E tu?!.. Come hai reagito, cosa hai concluso... "Mi sono sentito male"...solo male, ma non ho sparato". Piangeva... piangeva a calde lacrime... povero figlio!...Con questi genitori che dobbiamo aspettarci!...povero figlio!...*



Valentino Orefice c. p.